



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
UNIONE DELLA REGIONE SICILIA
Segreteria Regionale presso la Segreteria Generale della Provincia di Messina
Corso Cavour – 98122 MESSINA

COMUNICATO STAMPA

Il Parlamento da due legislature, dopo un lungo dibattito all'interno della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa, ha elaborato delle proposte di legge, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali, ma senza riuscire ad approvarle, malgrado provenissero da entrambi gli schieramenti politici.

La questione è di cogente attualità e verrà sicuramente riproposta all'inizio della prossima legislatura.

Intanto sarà oggetto di un'importante convegno che si terrà a Messina il prossimo 3 marzo, presso l'aula magna della facoltà di Economia organizzato dall'Istituto Meridionale per la Formazione - ISMERFO, in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Messina e l'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

I lavori saranno aperti dai saluti del Rettore dell'Università di Messina, Francesco Tomasello, del Prefetto di Messina, Francesco Alecci, del Presidente della Provincia Regionale di Messina, Salvatore Leonardi, del Commissario Straordinario del Comune di Messina, Gaspare Sinatra.

Seguirà la presentazione dell'incontro curata da Giuseppe Spadaro, Segretario Regionale U.N.S.C.P., e dall'On.le Mario Bolognari, Presidente ISMERFO, dall'Assessore al Lavoro ed alla Formazione professionale della Regione Sicilia, Santi Formica.

La prima sessione di lavori, presieduta dal Prof. Luigi Ferlazzo Natoli, Preside Facoltà di Economia Università di Messina, vedrà, come relatori, l'On.le Giampiero D'Alia e l'On.le Jole Santelli, componenti della Commissione Affari Costituzionali Camera dei Deputati, il dott. Emanuele Crescenti, Magistrato della Procura della Repubblica di Messina – Direzione Distrettuale Antimafia e l'On.le Francesco Forgione, Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa

La Tavola rotonda, prevista nella seconda parte della giornata, coordinata da Lucio Catania, consigliere nazionale dell'U.N.S.C.P., è finalizzata ad approfondire le possibilità di sviluppo dei territori interessati dalla presenza di fenomeni di malavita organizzata, attraverso la testimonianza di soggetti protagonisti delle strategie di crescita economica e sociale.

Parteciperanno al dibattito Maria Grazia Brandara, Sindaco del Comune di Naro (AG), presidente del Consorzio per la legalità e la gestione dei beni confiscati alla mafia in provincia di Agrigento, Antonino Callari, Direttore Regionale Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, Adriana Cogode, Commissario Straordinario Comune di Castellammare del Golfo (TP), Rosolino Greco, Direttore Generale Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle

Autonomie Locali, Calogero Parisi, Presidente Coop. Lavoro e Non Solo e Filippo Romano, Commissario Straordinario Comune di Platì (RC) e già commissario straordinario di Canicattì..

Le norme vigenti in materia sono contenute negli articoli 143 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Dal 1991 (anno in cui è stata approvata la normativa sul commissariamento delle amministrazioni infiltrate) al 31 maggio 2005 (ultimi dati ufficiali riscontrabili) erano stati 135 i Comuni sciolti per infiltrazioni di tipo mafioso. Alcuni di essi hanno subito il provvedimento più volte, facendo contare 152 esecuzioni. La Campania era la regione in testa alla classifica, con 59 Comuni; seguita dalla Sicilia (36), Calabria (32), Puglia (6), Basilicata (1) e Piemonte (1), unica regione del Nord Italia, al 2005, ad essere stata interessata dal fenomeno.

Dal 2005 all'agosto 2007 si sono aggiunti altri 31 comuni. A guidare la classifica continuano ad esserci le quattro regioni a controllo mafioso, Campania in testa. Quest'ultima conta 71 comuni sciolti, segue la Sicilia con 48 amministrazioni, poi Calabria e Puglia.

COMUNI SCIOLTI PER INFILTRAZIONE MAFIOSA. ANNO 1991 – 2005 (GIUGNO)

Anno	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Altre regioni	Totale
1991	6	7	2	6	0	21
1992	4	8	0	9	0	21
1993	2	18	4	9	1	34
1994	0	3	1	0	0	4
1995	2	0	0	0	1	3
1996	2	5	0	1	0	8
1997	2	3	0	2	0	7
1998	1	5	0	0	0	6
1999	0	2	0	4	0	6
2000	2	1	0	1	0	4
2001	2	2	0	2	0	6
2002	1	4	0	0	0	6
2003	7	1	0	3	0	11
2004	1	1	0	3	0	4
2005	0	0	0	0	0	0
Totale	32	60	7	40	2	141

Fonte: Ministero dell'Interno, 2005

SCHEDA – LA NORMATIVA VIGENTE

Il Testo unico degli Enti Locali disciplina, con le norme stabilite dagli artt. 143, 144, 145 e 146 lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione o di condizionamento della criminalità organizzata, la nomina della commissione straordinaria e del comitato di sostegno e monitoraggio e la gestione straordinaria degli enti locali.

L'art. 143 dispone che i consigli comunali e provinciali sono sciolti – fuori dei casi previsti dall'art. 141 – quando, anche a seguito di accertamenti effettuati a norma del settimo comma dell'art. 59 del T.U., *emergono elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi ed il buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali*, nonché il regolare funzionamento dei servizi alle stesse affidati, *ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica*.

Lo scioglimento di un consiglio comunale si fonda su situazioni che, pur non traducibili in addebiti personali, configurano una possibile soggezione degli amministratori alla criminalità organizzata (vincoli di parentela o di affinità, rapporti di amicizia o di affari, frequentazioni), e ciò anche quando il valore indiziario dei dati raccolti non sia sufficiente per l'avvio dell'azione penale.

Lo scioglimento è disposto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Il provvedimento adottato dal Consiglio

dei ministri è trasmesso al Presidente della Repubblica per l'emanazione del decreto ed è contestualmente inviato alle Camere. Il procedimento è avviato dal Prefetto con una relazione che tiene anche conto di elementi eventualmente acquisiti dagli organi preposti al coordinamento della lotta alla criminalità organizzata. Il decreto di scioglimento, con allegata la relazione del ministro, è pubblicato sulla G.U.

Il decreto di scioglimento conserva i suoi effetti per un periodo da dodici a diciotto mesi, prorogabile fino ad un massimo di ventiquattro mesi in casi eccezionali, dandone comunicazione

alle commissioni parlamentari competenti, al fine di assicurare il buon andamento delle amministrazioni ed il regolare funzionamento dei servizi ad esse affidati.

Quando ricorrono motivi di urgente necessità, il Prefetto, in attesa del decreto di scioglimento, sospende gli organi dalla carica ricoperta, nonché da ogni altro incarico ad essa connesso, assicurando la provvisoria amministrazione dell'ente mediante invio di commissari.

Con il decreto di scioglimento è nominata una commissione straordinaria per la gestione dell'ente, composta da tre membri scelti tra funzionari dello Stato in servizio od in quiescenza e tra magistrati della giurisdizione ordinaria od amministrativa, in quiescenza. Presso il ministero dell'interno è istituito, con personale dell'amministrazione, un comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle commissioni straordinarie e dei comuni ricondotti a gestione ordinaria.

Compete al ministro dell'interno la determinazione delle modalità di organizzazione e funzionamento

delle commissioni straordinarie per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite, per la pubblicità degli atti dalle stesse adottati e le modalità di organizzazione del Comitato di sostegno (T.U., art. 144).

L'art. 145 del Testo unico stabilisce le misure organizzative per assicurare personale, risorse finanziarie straordinarie e conferire poteri adeguati alla Commissione straordinaria affinché la stessa possa assolvere nel modo più idoneo al suo incarico.